



An den Präsidenten
des Südtiroler Landtages
Bozen

Al presidente
del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano
Bolzano

TAGESORDNUNG NR. 9

zum Landesgesetzentwurf Nr. 64/26

Kampf gegen die Verbreitung der Tigermücke durch die Erprobung der Sterile-Insekten-Technik (SIT) auf Landesebene

Die Tigermücke (*Aedes albopictus*), eine invasive gebietsfremde Art, die mittlerweile auch in Südtirol weit verbreitet ist, stellt ein wachsendes Problem für die öffentliche Gesundheit, die Lebensqualität und die Nutzbarkeit öffentlicher Räume dar. Die Ausbreitung dieses Insekts wird durch immer günstigere klimatische Bedingungen, eine dichte Besiedelung sowie durch teils wegen Unachtsamkeit entstandene, teils unvermeidliche Wasseransammlungen mit der entsprechenden Vermehrung der Larven begünstigt.

Abgesehen davon, dass es im täglichen Leben unangenehm ist, von Tigermücken umgeben zu sein, und die häufigere Nutzung von Insektiziden möglicherweise der Umwelt schadet, können diese Insekten gefährliche Träger schwerer Viruserkrankungen wie Dengue, Chikungunya und des Zika-Virus sein. Obwohl es sich dabei um Krankheiten handelt, die in der Regel aus anderen Ländern eingeschleppt werden, herrschen in unserem Land - wie die zunehmende Aufmerksamkeit der nationalen Presse und die jüngsten Mitteilungen des Gesundheitsministeriums und der italienischen Gesundheitsbehörde ISS bezeugen - inzwischen bereits günstige Bedingungen für eine Übertragung vor Ort. Insbesondere die Hämatophagie der *Aedes albopictus*-Weibchen, die Menschen sehr häufig mehrmals stechen, um sich auch tagsüber von deren Blut zu ernähren, wurde als steigendes und **ernstzunehmendes Gesundheitsrisiko** einge-

ORDINE DEL GIORNO N. 9

al disegno di legge provinciale n. 64/26

Contrasto alla proliferazione della “zanzara tigre” tramite l’avvio di una sperimentazione della tecnica dell’insetto sterile (SIT) a livello provinciale

La presenza della zanzara tigre (*Aedes albopictus*), specie aliena invasiva ormai ampiamente diffusa anche sul territorio altoatesino, rappresenta un problema crescente per la salute pubblica, la qualità della vita e la fruibilità degli spazi pubblici. Tale diffusione è favorita da condizioni climatiche sempre più favorevoli, dalla densità urbana e da alcuni comportamenti inconsapevoli e spesso inevitabili che favoriscono il ristagno d’acqua e quindi la proliferazione delle larve.

Oltre al disagio quotidiano e al potenziale impatto ambientale legato all’uso ricorrente di insetticidi, la zanzara tigre rappresenta un vettore potenzialmente pericoloso di malattie virali gravi come Dengue, Chikungunya e virus Zika. Sebbene si tratti di patologie solitamente importate da altri Paesi, il nostro territorio - come confermato da una crescente attenzione della stampa nazionale e da recenti segnalazioni del Ministero della Salute e dell’Istituto Superiore di Sanità - presenta ormai condizioni favorevoli alla trasmissione locale. In particolare, l’attività ematofaga delle femmine di *Aedes albopictus*, ovvero la loro spiccata tendenza a pungere ripetutamente l’uomo per nutrirsi di sangue, anche durante il giorno, è riconosciuta come un **serio elemento di rischio sanitario** crescente, che richiede risposte strutturate e basate sull’evidenza scientifica.

stuft, dem mit systematischen und evidenzbasierten Maßnahmen entgegengewirkt werden muss.

Unter diesen Umständen erscheinen die bisher ergriffenen traditionellen Eindämmungsmaßnahmen (Einsatz von Adultiziden und Larviziden, Sensibilisierungskampagnen, Überwachung mit Hilfe von Eiablagefallen) immer unzureichender, um langfristige Ergebnisse erzielen zu können. Zudem sind sie für andere Wassertiere schädlich. Häufig ist man in Notfällen gezwungen, mit drastischen und für die Bevölkerung teils alarmierenden Maßnahmen einzugreifen, wie sich in einigen Südtiroler Gemeinden kürzlich gezeigt hat.

In vielen Gebieten – darunter im Kanton Tessin, in Graz und in Teilen Südtirols wie etwa in der Gemeinde Meran – wird der Einsatz der sogenannten **Sterile-Insekten-Technik (SIT)**, einer innovativen und nachhaltigen Methode zur biologischen Insektenbekämpfung, erfolgreich erprobt. Sie besteht in der kontrollierten Freisetzung von im Labor sterilisierten Tigermückenmännchen in die Umwelt, die sich mit wild lebenden Weibchen paaren, woraus nicht lebensfähige Eier hervorgehen. Dadurch wird die Fortpflanzung der Art verhindert und die Population schrittweise reduziert.

Diese Technik, die sich bereits international bewährt hat und hier auch im landwirtschaftlichen Bereich zur Bekämpfung anderer schädlicher Insekten angewandt wird, ist selektiv, kommt ohne den Einsatz von Insektiziden aus und birgt keine Risiken für andere Organismen – auch nicht für die einheimischen Mückenarten, die Teil unseres Ökosystems sind. Die Effizienz dieser Methode wurde unter anderem durch ein von der Schweizer Fachhochschule SUPSI (Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana) durchgeführtes Projekt nachgewiesen, bei dem in den Testgebieten eine Reduzierung um mehr als 60 % der adulten weiblichen Tigermückenpopulation festgestellt wurde.

Angesichts dieser Tatsachen erscheint es erforderlich, auch in Südtirol die Einführung eines strukturierten Testlaufs in Erwägung zu ziehen, wobei die für Umwelt, Gesundheitswesen und Wissenschaft zuständigen Institutionen und Zentren wie die Landesagentur für Umwelt und Klimaschutz und das Versuchszentrum Laimburg miteinbezogen werden sollen.

A fronte di questo scenario, le misure tradizionali di contenimento adottate finora (trattamenti adulticidi e larvicidi, campagne di sensibilizzazione, monitoraggio tramite ovitrappole) appaiono sempre più insufficienti a garantire risultati strutturali, oltre ad essere anche dannosi per gli altri animali acquatici. In molti casi, si è costretti ad agire in emergenza, con interventi straordinari e talvolta allarmanti per la popolazione, come dimostrato anche da episodi recenti in diversi comuni altoatesini.

In numerosi contesti internazionali – tra cui il Canton Ticino, la città di Graz in Stiria, e anche in alcuni territori dell'Alto Adige come il Comune di Merano – si sta sperimentando con successo l'impiego della cosiddetta **Sterile Insect Technique (SIT)**, un metodo di lotta biologica innovativo e sostenibile. Esso consiste nel rilascio controllato nell'ambiente di maschi di zanzara tigre sterilizzati in laboratorio, i quali, accoppiandosi con femmine selvatiche, generano uova non vitali, impedendo la riproduzione della specie e riducendo progressivamente la popolazione.

Tale tecnica, già approvata e applicata a livello internazionale anche in ambito agricolo per il controllo di altri insetti dannosi, è selettiva, non prevede l'impiego di insetticidi e non comporta rischi per altri organismi, nemmeno per i tipi di zanzara endemici che fanno parte del nostro ecosistema. La sua efficacia è stata dimostrata, tra gli altri, da un progetto realizzato in Ticino dalla SUPSI (Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana), che ha registrato una riduzione di oltre il 60% della popolazione femminile adulta di zanzara tigre nelle aree oggetto di sperimentazione.

Alla luce di quanto sopra esposto, si ritiene necessario che anche la Provincia autonoma di Bolzano valuti l'attivazione di un percorso sperimentale strutturato, coinvolgendo le istituzioni e i centri competenti in materia ambientale, sanitaria e scientifica, come APPA, Azienda Sanitaria dell'Alto Adige e Centro di sperimentazione Laimburg.

Dies vorausgeschickt

**verpflichtet
der Südtiroler Landtag
die Landesregierung,**

1. die am besten geeigneten Institutionen und Zentren, die für die Bereiche Umwelt, Gesundheitswesen und Wissenschaft zuständig sind, damit zu beauftragen, auch in Zusammenarbeit mit akademischen Stellen oder Instituten, die bereits in diesem Bereich tätig sind, darunter beispielsweise die Fachhochschule SUPSI (Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana) einen Plan zur Erprobung der Sterile-Insekten-Technik (SIT) zur Bekämpfung der Tigermücke im Landesgebiet auszuarbeiten, wobei ein besonderes Augenmerk den städtischen, den dicht besiedelten und den stark touristisch genutzten Gebieten gelten soll;
2. auch im Hinblick auf künftige gesundheitsgefährdende Szenarien im Zusammenhang mit dem Klimawandel abzuwägen, ob es sinnvoll wäre, einen interinstitutionellen und möglicherweise interregionalen technischen Arbeitstisch für die Koordinierung von Maßnahmen zur Prävention und zur Bekämpfung krankheitsübertragender Mücken einzurichten.
3. die Mittel für die Umsetzung der oben genannten Punkte im Haushalt vorzusehen.

gez. Landtagsabgeordnete
Paul Köllensperger
Franz Ploner
Alex Ploner
Maria Elisabeth Rieder

Ciò premesso,

**il Consiglio della Provincia
autonoma di Bolzano
impegna la Giunta provinciale**

1. ad incaricare le istituzioni ed i centri competenti in materia ambientale, sanitaria e scientifica più idonei, anche in collaborazione con enti accademici o istituti già attivi in questo ambito, quali ad esempio la SUPSI (Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana), a predisporre un piano di sperimentazione della tecnica dell'insetto sterile (SIT) per il contrasto alla zanzara tigre sul territorio provinciale, con particolare attenzione alle aree urbane ad alta densità abitativa e turistica;
2. a valutare l'opportunità di istituire un tavolo tecnico interistituzionale ed eventualmente interregionale per il coordinamento delle misure di prevenzione e contrasto alle zanzare vettori di malattie, anche in previsione di futuri scenari sanitari connessi al cambiamento climatico;
3. a prevedere in bilancio le somme necessarie a realizzare quanto sopra

f.to consiglieri provinciali
Paul Köllensperger
Franz Ploner
Alex Ploner
Maria Elisabeth Rieder